Le parti in giallo nel testo sono le frasi aggiunte o maggiormente modificate considerando i commenti e i suggerimenti dei referees.

**Risposte ai vari commenti dei referees**

1. *E quella principale non più del 75%.*

Ok

1. *Il vincolo in realtà è doppio:*
* *un divieto assoluto di convertire o arare tali colture, da applicare a livello di ciascuna azienda agricola, ma limitatamente a delle zone sensibili da individuarsi a cura dello Stato membro (interne o esterne a N2000) ;*
* *una misura di salvaguardia che si applica a livello nazionale o regionale, fuori le zone sensibili, alla quale si ricorre soltanto nel caso in cui si dovesse verificare una forte riduzione della presenza dei prati e dei pascoli permanenti, in proporzione alla superficie agricola totale: più del 5%, rispetto a un valore di riferimento iniziale (che Italia calcolerà nel 2015).*

Si concordo con il revisore ma nell’analisi è stata considerata una delle possibilità in base all’art. 45. del reg. 1307/2013. Quindi la frase nel testo diventa “Nel caso del mantenimento del prato permanete, gli Stati membri, tra le varie possibilità, possono assicurare che il rapporto tra superfici investite a prato permanente e superficie agricola totale dichiarata dagli agricoltori a livello aziendale non diminuisca in misura superiore al 5 %”.

1. *Forse sarebbe utile inserire nel paragrafo “scenari simulati” una tabella che riassuma le caratteristiche degli scenari per facilitarne la lettura.*

Ok

1. *Revisore 2: Articolo pubblicabile con richiesta di alcune revisioni. Nel lavoro la sostenibilità non sembra costituire la motivazione principale. Piuttosto, sembrerebbe che l’autore voglia simulare l’impatto del greening sull’agricoltura e su taluni variabili sensibili. Per parlare di sostenibilità, occorrerebbe fare riferimento anche ai consumi energetici e alle emissioni di CO2 equivalenti, alla biodiversità, ecc. Si consiglia pertanto la possibilità di modificare, almeno in parte, il titolo.*

# Concordo. Per questo motivo il titolo è stato cambiato in “Impatto delle pratiche del greening in diversi scenari climatici in un’area agricola irrigua del Mediterraneo”.

1. *Quali sono gli indicatori di sostenibilita’ utilizzati per confrontare i 3 scenari?? Consumi idrici? T CO2 equivalenti? Emissioni di nitrati nell’ambiente? Senza la definizione degli indicatori di sostenibilita’, viene meno lo scopo del lavoro.*

Lo sviluppo di indicatori di sostenibilità verrà effettuato nei prossimi lavori.

1. *Il numero dei capi resta costante? Se al modello e’ consentito variarne il numero e la composizione, occorre riportare i risultati. Di conseguenza, suggerisco anche di calcolare gli impatti in termini di emissioni di CO2 equivalenti, che dipendono molto dalle tipologie animali (es. bovini).*

Il numero dei capi varia tra lo scenario climatico presente e quello futuro cambia perché nel futuro c’è una maggiore mortalità dei capi. Si terrà conto delle emissioni di CO2 nei prossimi lavori.

1. *Sono stati inclusi anche i sussidi PAC? Come mai le bovine da latte diminuiscono? Qual è la relazione logica con l’introduzione del greening?*

Si sono stati considerati i pagamenti diretti PAC, come ora specificato nella tabella 1. Non è stata considerata la regionalizzazione e la convergenza. L’obiettivo del lavoro è di valutare solo dello strumento greening in scenari climatici diversi. Pertanto i redditi delle bovine da latte diminuisce perché con il rispetto del greening diminuisce la superficie dell’insilato di mais per biogas e i relativi ricavi da vendita.

1. *Occorre anche esprimere qualche considerazione in merito alla sostenibilita’, dal momento che e’ l’oggetto del paper! Da quello che si comprende, l’analisi ha considerato solo le dosi di azoto apportato e il consumo idrico (di cui pero’ si dice non essere limitante). Suggerisco pertanto di cambiare il titolo del contributo.*

Vedere risposta al commento 4.